



Parma

Candidata a
Capitale Europea
dei Giovani 2027

“

Cara Europa,

sono tempi duri per gli europeisti. Oggi ti scriviamo una lettera, noi che ti abbiamo conosciuta senza presentarci, noi che ti abbiamo avuta senza costruirti, noi che siamo venuti al mondo quando una parte di te era già Unione e la guerra pareva una profonda cicatrice di un secolo passato. Siamo nati cittadine e cittadini europei: non abbiamo vissuto il prima, non abbiamo vissuto il trapasso. Non sappiamo cosa voglia dire non averti. E neppure vogliamo saperlo.

Cara Europa,

sai, non è facile scriverti. Non è facile comunicare direttamente con te. Sei descritta spesso, troppo spesso, come distante, chiusa nei palazzi grigi di Bruxelles. Dove sei Europa? Cosa fai Europa? Ce lo chiediamo spesso, chi di noi non se lo è chiesto? Come potremmo non farlo? Dopo due anni di guerra sul confine dell'Unione, di fronte alle dolorose immagini dei morti nel Mediterraneo, di fronte ad alluvioni, temperature record e disastri naturali, davanti alle disuguaglianze sempre crescenti, ci chiediamo: dove sei Europa? Cosa fai Europa?

Ecco, **Cara Europa**, ti potrebbe sembrare l'ennesima lettera di lamentele: "è colpa dell'Europa" o "ce lo chiede l'Europa" sentiamo dire ogni volta che non ci si vuole assumere pienamente le responsabilità di scelte che avranno un impatto nell'immediato futuro.

Cara Europa,

non sei perfetta, è vero. Ma se ci chiediamo dove sei proprio dove si consumano le peggiori ingiustizie è perché, dagli europeisti più convinti agli euroscettici più rancorosi, riconosciamo in te un baluardo di democrazia. Sentiamo che manchi là dove non c'è giustizia, là dove non c'è libertà, là dove non ci sono diritti. Se rimandiamo a te le decisioni più importanti e che più gravano sulla vita delle persone, è perché, più o meno consapevolmente, riconosciamo in te, nelle tue radici e nella tua storia una garanzia di libertà e di protezione sociale.





Parma

Candidata a
Capitale Europea
dei Giovani 2027

Cara Europa,

ti scriviamo all'inizio di un anno per te impegnativo: a giugno si torna a votare per il Parlamento della tua Unione, della nostra Unione. E stiamo purtroppo attraversando un momento storico in cui la crisi delle democrazie occidentali è sempre più evidente e lo scollamento tra cittadini ed istituzioni sempre più marcato: l'astensionismo ne è solo uno degli indicatori.

Ma noi giovani vogliamo essere presenti, vogliamo esprimerci tramite il fondamentale diritto di voto, vogliamo contrastare la demografia elettorale recandoci alle urne già a partire dai sedici anni, vogliamo poter votare dove studiamo e dove lavoriamo, vogliamo essere rappresentati e, soprattutto, vogliamo rappresentarci.

Cara Europa,

tocca a noi. Quei "noi" che non ti hanno vista nascere, ma che stanno vedendo ad un tempo quanto sei fragile e quanto sei necessaria.

Sì, tocca proprio a noi. Tocca a noi portarti nella vita quotidiana, nelle strade della nostra città. Tocca a noi (ri)fondare un sentimento.

Cara Europa,

sono tempi duri per gli europeisti. Ma noi, proprio noi giovani che diciamo sempre di aver bisogno di spazi - e ne abbiamo bisogno -, questa volta abbiamo preparato noi uno spazio per te: una piazza, la nostra piazza.

Una piazza per l'Europa.



La Commissione Giovani
del Comune di Parma

